

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Direzione Generale delle Miniere

Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi

5 B

Relazione al Comitato Tecnico per gli Idrocarburi

Roma, li 24 settembre 1979

OGGETTO: Istanza della Soc. Snia Viscosa ed AGIP per la seconda proroga biennale, previa riduzione dell'area, del permesso "MONTE FREDDO" (provv. Bologna, Firenze, Forlì e Ravenna).

Il permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi denominato "MONTE FREDDO" è stato originariamente accordato, con D.M. 25.7.1973, alla Società SNIA VISCOSA SA per l'estensione di ha 61.790 e per la durata di anni quattro.

Successivamente con D.M. 17.2.1976 la titolarità del permesso è stata estesa, secondo quote variabili, alle società MONTEDISON, AGIP, ELF Italiana Mineraria ed AQUITAINE Italia. Con D.M. 19.11.1976 le quote già attribuite alle Società Montedison, Elf ed Aquitaine sono state intestate alle Società SNIA Viscosa ed AGIP che in atto sono le uniche contitolari con quote paritetiche, del permesso in oggetto. Rappresentante unica è stata nominata la Società SNIA VISCOSA.

Infine, con D.M. 20.3.1978, il permesso è stato prorogato di anni

MA/vg

./.

due, previa riduzione dell'area ad ha 46.170, per cui il secondo periodo di vigenza è scaduto in data 26.7.1979.

Nel corso del primo quadriennio di vigenza il permesso è stato interessato da un rilievo sismico a riflessione per circa 40 Km di linee la cui interpretazione ha evidenziato nella porzione centrale del permesso una struttura positiva interessante i termini calcarei mesozoici nell'ambito della quale è stato perforato il pozzo esplorativo "Montefreddo 2" con l'obiettivo di esplorare tale struttura al disotto della formazione "scaglia". Il pozzo eseguito nel periodo agosto 1975 - maggio 1976, si è arrestato, per incidenti tecnici alla profondità di 5.019 metri entro calcari dolomitizzati del Retico. I risultati stratigrafici del pozzo consentirono di evidenziare uno sviluppo anormale delle formazioni "marne a fucoidi", "corniola", "massiccio" e "calcari ad Avicula", mentre dal punto di vista minerario le poche manifestazioni diffuse lungo tutta la perforazione e l'intensa fratturazione distribuita su tutte le serie attraversate indicarono la mancanza di valide coperture.

Il programma di lavoro proposto all'atto della domanda di 1° proroga biennale prevedeva l'effettuazione di ulteriori campagne sismiche per complessivi 80 Km di linee, per chiarire la situazione dei vari orizzonti riflettori già segnalati dalla sismica precedente, l'esecuzione di studi di micro e macro fratturazione sui campioni prelevati nel corso della perforazione di studi della densità delle fratture superficiali nonché di analisi chimiche delle manifestazioni di idrocarburi presenti nella zona. Era anche in programma l'eventuale perforazione di un secondo pozzo esplorativo della profondità di 4.000 + 4.500 metri, avente come obiettivo l'esplorazione di tutta la serie umbra, in condizioni diverse e più favorevoli di quelle riscontrate al pozzo "Montefreddo 2".

Durante il trascorso biennio di proroga le Società contitolari hanno effettuato i seguenti lavori:

- analisi delle fratture da foto aeree convenzionali: tale analisi, che ha consentito la creazione di carte di densità delle fratture, ha chiaramente mostrato come tutta la struttura di "Montefreddo" sia caratterizzata da valori di fratturazione molto alti, mentre la struttura di "Modigliana", che interessa parzialmente la porzione settentrionale del permesso, è risultata molto meno fratturata. La riscontrata omogeneità di distribuzione consente inoltre a parere delle Società, di escludere una relazione tra fratturazione ed esistenza di elementi tettonici profondi;
- analisi delle lineazioni lunghe e delle forme circolari: tale lavoro basato sulle immagini Landsat, è stato effettuato su tutto l'Appennino settentrionale ed è tuttora in continuo aggiornamento. Esso richiede tempi piuttosto lunghi a causa della mancanza di esperienze precedenti che riguardano il collegamento telerilevamento → geologia profonda;
- studi sedimentologici e micropaleontologici: l'esame dei campioni del pozzo "Montefreddo 2", effettuato con speciali tecniche di importazione, ha consentito di chiarire la successione liassica-triassica attraversata dal sondaggio; secondo le Società non si tratta infatti di successioni tipiche Massiccio → Avicula - Burano, quanto di un insieme di dolomie leggermente anidritiche, derivanti da processi di sostituzione di una originaria sequenza anidritica. La posizione del "Montefreddo 2" risulterebbe quindi paleogeograficamente parlando, diversa da quella fino ad ora attribuitagli e risulterebbe in posizione più "adriatica" rispetto a posizioni tipo Fossombro-

ne-Burano, attualmente in posizione opposta. Le Società affermano che l'assenza della formazione ad Avicula e della formazione Burano (la cui parte alta è indiziata ad idrocarburi) tolgono un certo interesse alla ricerca ma non escludono che tale nuovo dato porti ad altre indicazioni utili. Attualmente è in corso lo studio della formazione Corniola risultata estremamente potente al "Montefreddo 2";

- studi sismici: l'acquisizione di vecchie linee sismiche e la loro rielaborazione secondo tecniche particolarmente sofisticate ha consentito di migliorare il quadro strutturale generale nonché di procrastinare l'effettuazione di una nuova campagna sismica che inizialmente impostata come esplorativa, assumerà invece carattere di dettaglio.

I nuovi dati sono stati inoltre inseriti in un contesto regionale fornito dalle informazioni sismiche note per i numerosi permessi vicini sui quali le Società istanti hanno svolto e svolgono tuttora attività di ricerca (Montepiano, San Pellegrino, Monte Copiolo, Sarsina, Dicomano, Vallombrosa ed Arezzo). Questa visione generale ha permesso di valutare meglio la struttura di "Modigliana", in un primo tempo ritenuta scarsamente interessante, in quanto, oltre alla mancanza di fratturazione, vi sarebbe con ogni probabilità una notevole diminuzione di spessore dell'intervallo Aptici-Burano equivalente. L'interpretazione sismica ha inoltre permesso di meglio chiarire l'andamento dei riflettori profondi confermando e migliorando qualitativamente le conoscenze.

Con istanza pervenuta in data 29 giugno 1979 e pubblicata sul B.U.I. Anno XXIII/7 le Società SNIA VISCOSA ed AGIP hanno chiesto la seconda ed ultima proroga biennale del permesso "MONTE FREDDO" previa

riduzione dell'area ad ha 30.750 pari a circa il 49,76% dell'area originaria. Tale area risponde ai requisiti di cui all'art. 59 della legge n. 613.

Le Società istanti propongono, per l'ultimo periodo di vigenza, il seguente programma di lavoro:

Studi regionali, ivi compresa una prosecuzione degli studi di tele-rilevamento - Costo previsto: 50.000.000 lire;

campagna sismica di dettaglio aventi le seguenti finalità: a) confermare se la struttura di "Montefreddo" è stata realmente perforata in condizioni di alto assoluto o se invece esistano possibilità residue migliori nell'intervallo Scaglia rossa - successioni pre Corniola; b) confermare la possibilità che l'intervallo Antici Burano possa subire diminuzioni di spessore nell'area di Modigliana; migliore definizione (chiusura) della omonima struttura verso Nord e scelta di una possibile ubicazione per un pozzo nell'ambito di questa struttura; c) migliore definizione dell'andamento e della profondità dei riflettori profondi - Costo previsto 250.000.000 lire;

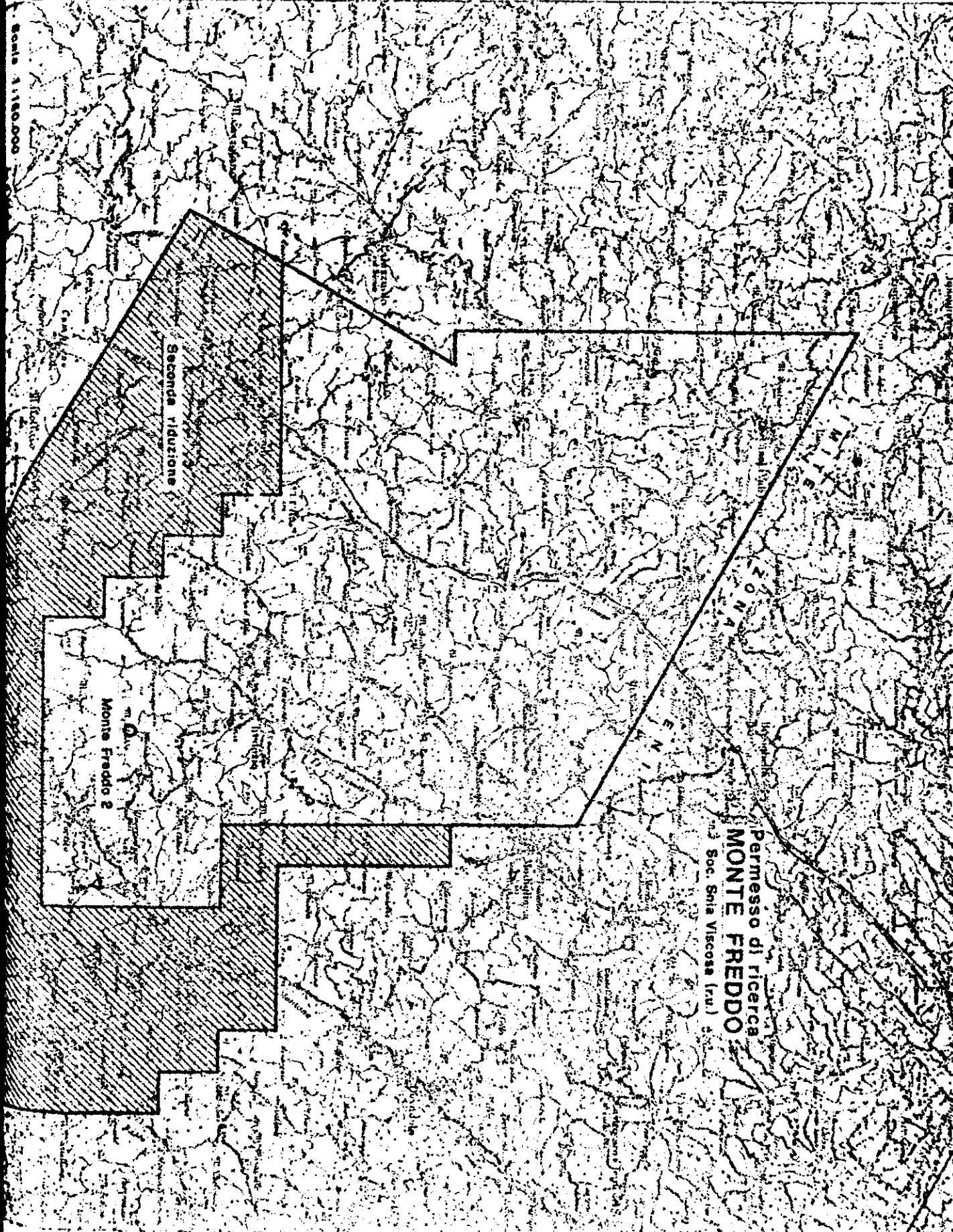
se l'insieme dei risultati prima ricordati sarà incoraggiante verrà effettuata almeno una perforazione tendente, in ordine di importanza, a definire le possibilità della struttura di "Modigliana" nell'intervallo pre-Corniola (profondità prevista 5.000 + 5.500 metri) o la struttura di "Montefreddo" nell'intervallo Scaglia rossa - pre Corniola (profondità prevista 4.000 + 4.200 metri) - Costo previsto 2.000.000.000 di lire.

L'Ingegnere Capo della Sezione Idrocarburi di Bologna, nel riferire in merito alla istanza di proroga in oggetto (nota n. 3535 del 6 agosto 1979), considerato che sul permesso esistono residue possibilità minerarie ha espresso parere favorevole all'accoglimento dell'istanza stessa al fine di permettere alle Società istanti di esaurire i temi di ricerca prefissati.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

M. M. M.

Scala 1:160,000



Seconda riduzione

Monte Freddo 2

Permessi di ricerca
MONTE FREDDO
Soc. Silea Viscosa (r.l.)

ZONA VERDE

EM

RE
N
OG
MC
ga
di
ca
As